Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 5 novembre — Numero 257

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti *nn. 554, 556 e 557 concernenti: agevolazioni per la immigrazione di famiglie coloniche di regioni diverse nella provincia di Basilicata; revocazione di due Comuni dall'elenco delle zone malariche della provincia di Roma: autorizzazione alla R. zecca di provvedere a nuove coniazioni di spezzati d'argento* — **Ministeri dell'interno, della guerra e d'agricoltura, industria e commercio:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse:** *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione - Smarrimento di ricevuta - Rinnovazione di certificati* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — La premiazione all'Esposizione di Milano — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 554 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il voto del Consiglio del commissariato civile per la Basilicata, emesso il 26 maggio 1906, e diretto ad ottenere provvedimenti governativi per promuovere la colonizzazione della Provincia e facilitare il sollecito ripopolamento delle campagne, la coltivazione delle terre ed il compimento delle opere pubbliche stabilite dalla legge a favore della Basilicata del 31 marzo 1904, n. 140;

Veduti gli articoli 25, 26, 27, 28, 29, 31, 34, 35, 74, 79, 83 e 93 della legge anzidetta; e gli articoli 1, 2, n. 14, 8, n. 5, 166, 168, 170, 195, 198 e 202 del regolamento, approvato con R. decreto del 26 marzo 1905, n. 173;

Riconosciuta la necessità, per l'applicazione della legge stessa, di provocare una immigrazione di popolazione agricola, e l'opportunità di premiare i coloni che si stabiliscano in Basilicata con dimora fissa nelle case coloniche di nuova costruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il commissario civile per le opere pubbliche ed i rimboschimenti nella Basilicata ha facoltà di agevolare la immigrazione nella provincia di Potenza di famiglie di coloni provenienti da regioni con popolazione agricola esuberante, agendo, sotto la sua diretta responsabilità, quale intermediario gratuito fra le autorità civili, le associazioni umanitarie ed in via eccezionale fra le stesse famiglie coloniche e gli enti locali ed i privati proprietari dei terreni, che saranno alienati o concessi in enfiteusi ai termini degli articoli dal 25 al 29 inclusivo della legge 31 marzo 1904, n. 140 e 166, 168 e 170 del relativo regolamento.

Il commissario civile dovrà assicurarsi con le mag-

giori cautele, che la detta immigrazione avvenga in base a contratti regolari, che offrano le necessarie garanzie alle due parti contraenti, e che siano ispirati a concetti di equità e giustizia.

Art. 2.

Le associazioni di lavoratori agricoli, legalmente costituite a forma cooperativa, potranno concorrere agli acquisti ed alle concessioni enfiteutiche a scopo di bonificamento agrario e di colonizzazione, e di esse pure il commissario civile ha facoltà di agevolare la immigrazione con le forme e cautele di cui all'articolo precedente, sia per essere occupate in imprese agrarie, sia nelle opere pubbliche idrauliche e stradali, di rimboschimento e di sistemazione fluviale.

Le concessioni enfiteutiche e le alienazioni dei terreni dovranno però esser fatte sempre secondo le disposizioni del titolo II della legge portante provvedimenti a favore della Basilicata e intestate a persone singole.

Art. 3.

I terreni non richiesti in enfiteusi o non venduti, finchè saranno amministrati dalla Cassa agraria provinciale potranno essere ceduti in temporanea locazione.

I contratti di locazione che saranno stipulati con i privati potranno avere la forma di colonia parziaria, di affittanza a miglioramento, o anche di affittanza collettiva, sempre a scopo di miglioramento agrario, quando la locazione sia fatta a cooperative di contadini.

I terreni di cui nei precedenti capoversi, potranno essere conceduti in enfiteusi o alienati a favore del conduttore, alle condizioni e secondo le norme degli articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 31 della legge 31 marzo 1904, n. 140, e 166, 168, 169 e 170 del regolamento.

Art. 4.

Per la esecuzione delle norme stabilite dagli articoli precedenti in quanto riguarda la immigrazione di lavoratori agricoli e di braccianti nella provincia di Basilicata, il Commissariato civile agirà secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio del Commissariato e sanzionate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, nelle quali potranno determinarsi anche sussidi ai coloni, sul fondo di cui all' articolo susseguente.

Art. 5.

I sussidi annui, che fossero eventualmente accordati da enti pubblici e privati per gli scopi della colonizzazione interna in Basilicata, saranno versati in un conto corrente speciale da istituirsi dal Commissariato presso la tesoreria provinciale dello Stato, e su esso saranno fatti gli occorrenti prelevamenti con ordinativi firmati dal commissario civile o da chi lo sostituisce.

Un annuo rendiconto delle spese fatte sarà presentato, insieme coi documenti giustificativi, al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 6.

Alle famiglie di coltivatori – abitanti le case coloniche annesse alle aziende agrarie e ammesse al concorso a premi bandito dal commissario civile per la Basilicata con bando del 10 maggio 1906 e che vi siano impiegate con dimora stabile – saranno assegnati dal Ministero di agricoltura n. 20 premi non superiori a L. 150 annue per ciascuna e per la durata di cinque anni, in ragione del numero dei componenti la famiglia e dell'entità dell'azienda.

Art. 7.

L'importo dei premi di cui all'articolo precedente, farà carico al capitolo 78 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura per l'esercizio corrente e ai capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Le norme per il conferimento di essi saranno stabilite con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 3 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 556 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 2 giugno 1902, n. 224 e 14 maggio 1904, n. 209 e il relativo regolamento approvato col R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduti i Nostri decreti 25 agosto 1902, n. 397, 22 febbraio 1903, n. 79, 25 giugno 1903, n. 298, 18 febbraio 1904, n. 86, 22 agosto 1904, n. 486, 1° giugno 1905, n. 314 e 18 gennaio 1906, n. 49, concernenti la dichiarazione delle zone malariche in alcuni comuni della provincia di Roma;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la revoca della dichiarazione di zone malariche nei comuni di Guarcino e Vico nel Lazio;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle zone malariche della provincia di Roma, approvato coi su citati Nostri decreti, viene modificato nei riguardi dei comuni di Guarcino e di Vico nel Lazio, come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

ELENCO contenente la revocazione di alcune zone malariche della provincia di Roma.

1. 2. Comuni di Guarcino e di Vico nel Lazio.

Dall'elenco delle zone malariche della provincia di Roma vengono tolte quelle dei due Comuni suaccennati, il cui territorio pertanto deve ritenersi completamente immune da malária.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 557 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la convenzione monetaria, stipulata dall'Italia con la Francia, col Belgio, con la Svizzera e con la Grecia, ed approvata con legge 30 dicembre 1885, n. 3590 (serie 3ª), secondo cui fu all'Italia assegnato un contingente di L. 202,400,000 in moneta divisionale d'argento;

Veduta la convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 ed approvata con legge 2 gennaio 1898, n. 1, che aumentò di L. 3,000,000 il contingente italiano delle monete divisionali di argento, con facoltà di provvedere alla coniazione di L. 3,000,000 del maggior contingente mediante verghe d'argento, e con obbligo di impiegare per l'allestimento delle rimanenti L. 27,000,000 esclusivamente scudi di argento di conio nazionale;

Veduto il Reale decreto 4 settembre 1898, n. 415, col quale, in virtù della facoltà anzidetta fu autorizzata la coniazione dei 3 milioni, di cui all'art. 2 della convenzione addizionale 29 ottobre 1897, mediante la rifusione di spezzati d'argento eritrei, già creati in virtù dei Reali decreti 10 agosto 1890, nn. 7049 e 7050, 25 gennaio 1891, n. 81, e 19 dicembre 1895, n. 697;

Veduto il Nostro decreto 30 novembre 1905, n. 575, che stabilisce il riparto del contingente di spezzati di argento finora emessi in pezzi da centesimi 50, da L. 1 e da L. 2;

Ritenuta l'opportunità di provvedere ad una ulteriore emissione di monete divisionarie d'argento, allo scopo di far fronte ai cresciuti bisogni della circolazione ed alle sempre maggiori richieste di monete di tale specie;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. zecca è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuovi spezzati d'argento per un valore nominale di L. 10,000,000 mediante rifusione di scudi d'argento da L. 5 di conio nazionale, a termini dell'art. 2 della convenzione monetaria addizionale 29 ottobre 1897, approvata con legge 2 gennaio 1898, n. 1.

Art. 2.

La coniazione, di cui all'art. 1 del presente decreto, sarà fatta per l'ammontare nominale di L. 4,000,000 in pezzi da L. 2, e per l'ammontare nominale di lire 6,000,000 in pezzi da L. 1.

Art. 3.

Il contingente delle valute divisionali d'argento rimane ripartito come appresso:

pezzi da L. 2	L. 94,400,000
pezzi da L. 1	» 111,000,000
pezzi da L. 0 50	» 10,000,000
	L. 215,400,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 4 settembre 1906:

Nomine a consiglieri (L 9000).

Bonino comm. dott. Mario, segretario generale del Consiglio.
Vanni comm. avv. Giovanni Antonio, referendario di 1ª classe id.
Alessio comm. dott. Emilio, vice direttore al Ministero dell'interno, nominato segretario generale, id.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1906:

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000):

Biondi cav. dott. Achille, ff. di sottoprefetto, per merito — De Stefanis cav. dott. Giov. Antonio, consigliere, per anzianità e merito — Doro cav. dott. Giuseppe, ff. di sottoprefetto, id. id. — D'Urzi cav. dott. Luigi, id. id. — Brogiani cav. dott. Italo, consigliere, per merito — Merizzi dott. Giov. Antonio, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Fadda dott. Enrico, id. id., id. id. — Zuppani conte dott. Paolo, consigliere, id. id. — Pio dott. Italo, ff. di sottoprefetto, per merito — Miotti dott. Ausonio, id., per anzianità e merito — Manodori nob. dott. Alberto, id., id. id. — Morandini dott. Egidio, id., per anzianità — Lolli dott. Luigi, consigliere, per merito — Cupido dott. Francesco, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Simoni dott. Giuseppe, consigliere, id. id. — Guidetti dott. Eugenio, ff. di sottoprefetto, per anzianità — Alberti cav. dott. Claudio, consigliere, per merito — Barusso dott. Vittorio, id., per anzianità e merito — Marino dott. Riccardo Pietro, id., id. id. — Negri dott. Ettore, ff. di commissario distrettuale, id. id. — Calvia Sanna cav. avv. Michele, ff. di sottoprefetto, per merito.

Giobbe dott. Ernesto, consigliere, per anzianità e merito — Boggio dott. Edoardo, id. id. id. — Campione dott. Enrico, ff. di sottoprefetto, id. id. — Palermo di Lazzarini dott. Gaspare, id. per merito — Carrara cav. dott. Ferruccio, consigliere, per anzianità — Licastro cav. uff. dott. Massimiliano, consigliere, per anzianità e merito — Semerano dott. Giacomo, id. id. id. — Mori dott. Giovanni, ff. di sottoprefetto, per merito — Girio dott. Alessandro, id. per anzianità e merito — Di Giorgi dott. Giovanni, id. id. id. — Capelli dott. Vincenzo, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Spagarini avv. Fortunato, consigliere, per merito — Ferrerati avv. Mario, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Mainetto dott. Giuseppe, id. id. id. — Ravot dott. Vittorio, consigliere, id. id. — Borsatti dott. Vittorio, consigliere, per merito — Pallotta nob. dott. Alfredo, ff. di sottoprefetto, per anzianità — Castiglioni dott. Luigi, ff. di rottoprefetto, per anzianità — Verdina dott. Francesco, id. id., per anzianità e merito — Galli cav. dott. Antonio, id. id. per merito — Pisani dott. Giuseppe, id. id. per anzianità e merito — Marri dott. Augusto, id. id. id. — Asprea dott. Luigi, id. id., per anzianità.

Con decreto del 28 agosto 1906:

Sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000):

Senese dott. Raffaele, per anzianità e merito — Verlicchi dott. Ugo, per merito — D'Andrea dott. Alberto, per anzianità e merito — Rienzi dott. Giuseppe, id. id. — De Feo dott. Angelo, id. id. — Rizzi dott. Roberto, per merito — Guaccero Castelli dott. Michele, per anzianità e merito — Lisi dott. Vincenzo, id. id. — Avogadro di Collobiano Arborio dott. Casimiro, id. id. — Witzel dott. Carlo, per merito — Calderonio dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Colucci dott. Carlo Valdemaro, id. id. — De Maria dott. Enrico, id. id. — Bolis dott. Giuseppe, per merito — Criscuoli dott. Eugenio, per anzianità — Passarelli dott. Carlo, id. — Zanconato dott. Ettore, per anzianità e merito — Richard dott. Annibale, per merito — Straticò dott. Ferdinando, per anzianità e merito — Derossi dott. Guido, per anzianità — Cossari dott. Arturo, per anzianità e merito — Cesareo dott. Giulio, per merito — Scaglione dott. Giuseppe, per anzianità — Strano dott. Salvatore, id. — Ercolani dott. Ercole, per anzianità e merito — De Luca dott. Salvatore, per merito — De Crecchio dott. Gaetano, per anzianità e merito.

Fornaciari dott. Bruno, per anzianità e merito — Ferrannini dott. Errico, id. id. — Mattioli dott. Filippo, per merito — Bonanni dott. Luigi, per anzianità e merito — Adani dott. Osvaldo, id. id. — Bellini dott. Ubaldo, id. id. — Baruffaldi dott. Enzo, per merito — Acutis dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Silvetti dott. Carlo, per anzianità e merito — De Ruggiero dott. Stefano, id. id. — Queirolo dott. Ernesto, per merito — Corrado dott. Agostino, per anzianità e merito — Rebua dott. Eolo, id. id. — Vicedomini dott. Francesco, id. id. — Soldi dott. Guido, per merito — Laconi dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Internicola dott. Michele, id. id. — Franceschini dott. Antonio, id. id. — Quarelli conte di Lesegno dott. Celestino, per merito — Maroni dott. Alberto, per anzianità e merito — Del Vecchio dott. Salvatore, id. id. — Rossi dott. Rosario, id. id. — Cambiaggio dott. Luigi, per merito — Sambiase Sanseverino dott. Paolo per anzianità e merito — Santomauro dott. Canio, id. id. — Romano dott. Oreste, id. id. — Squadrilli dott. Ermanno, per merito — De Salvo dott. Giuseppe, per anzianità e merito — Peruggini dott. Domenico, id. id. — Giuffrida dott. Paolo, id. id. — Pezzullo dott. Pietro, per merito — Spirito dott. Nicola, per anzianità e merito.

Carnevali dott. Giovanni, per anzianità e merito — Bonacossa dott. Luigi Silvio, per anzianità — Fione dott. Giovanni, per merito — Casale dott. Guglielmo, per anzianità e merito — Pintacuda dott. Gaetano, id. id. — Pirretti dott. Stefano, id., id. — Ferrari dott. Felice, per merito — Fusco dott. Alberto, per anzianità — Granozzo dott. Baldassare, id.

Con decreto Ministeriale del 28 agosto 1906:

Russo rag. Vincenzo — Sacchetta rag. Tommaso, alunni, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1906:

Coletti rag. Edoardo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 1° settembre 1906:

Migliore Pasquale, vice ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 agosto 1906:

Scavino Uberto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, nominato per esame archivista di 2ª classe (L. 3000).

Algozino Francesco, alunno nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Araldo Pier Francesco, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 28 agosto 1906:

Fagotti Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Mugnoz Raffaele, ufficiale d'ordine di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Fiecchi Arturo, capitano — Piciocchi Giuseppe, tenente — Grytter Amedeo, id. — Levi Carlo, id. — Cinelli Pasquale, id. — Formica Rosario, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Simonis Roberto, tenente — Bove Michelangelo, id. — Spadetta

Giacinto, id. — Marini Antonio, id. — Celeste Pasquale, id. — Villa Francesco, id. — Pravatà Francesco, sottotenente.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Denoyer Diodato, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Porta Guglielmo, sottotenente id., considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto del 1° ottobre 1906:

Scarfò Luigi, tenente fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Coltelli cav. Dante, capitano — Angelozzi Raffaele, id. — Maisano Francesco, id. — Battaglieri cav. Agostino, id. — Mazzoli cav. Vittorio, tenente — Ubertone Guglielmo, id. — Mancini cav. Giuseppe, id.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Gerra Roberto, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Luciano cav. Augusto, colonnello cavalleria — Gatti cav. Ippolito, id. id. — Gatti Casazza cav. Stefano, tenente colonnello, id. — Cortona cav. Stefano, id. id. — Abbruscato Antonio, tenente id, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Orecchia Pietro, sottotenente.

Arma di fanteria.

Lago cav. Lodovico, colonnello — Zonelli cav. Luigi, id. — Careno cav. Luigi, id. — Toso cav. Cesare, id. — Luciano cav. Bernardo, id. — Gulli cav. Vincenzo, tenente colonnello — Santi cav. Eugenio, id. id. — Robecchi cav. Giovanni, id. id. — Furno cav. Giuseppe, id. id. — Radicchi cav. Eugenio, id. id. — Levacher cav. Giacomo, id. id. — Dal Farra cav. Bartolomeo, (A) maggiore — Ottaviano Marcello, capitano — Bottinelli Federico, id. — Ghera cav. Gavino, id. — Benaglia Lodovico, (A) id. — De Salvia Gennaro, tenente.

Personale permanente dei distretti.

De Angelis cav. Odoardo, tenente colonnello — Manara cav. Roberto. id.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Musso cav. Luigi, tenente colonnello fanteria — Polledro cav. Giovanni, id. id. — Ricciardi cav. Eugenio, maggiore personale permanente distretti, dispensati da ogni eventuale servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

La nomina ad ufficiale d'ordine di 1ª classe del dott. Domenico Scannone, stabilita col R. decreto 29 gennaio 1903, è annullata, e, in conformità alla decisione della IV sezione del Consiglio di Stato in data 2-22 dicembre 1905, è sostituita dai seguenti provvedimenti:

Scannone dott. Domenico, ufficiale tecnico di 2ª classe per il servizio speciale della proprietà industriale, è nominato vice segretario di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1903, e quindi promosso per anzianità a segretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 16 luglio 1906, occupando in graduatoria il posto tra i segretari signori Girotti e Frandi.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Callegari prof. comm. Gherardo, ispettore generale nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 5 ottobre 1906.

Orlandi dott. Alessandro, segretario di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Rodolico cav. Gaspare, capo sezione di 2ª classe, promosso a capo sezione di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 5000.

Giacobini dott. cav. Enrico, segretario di 1ª classe, promosso a capo sezione di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 4500.

Battistella cav. Giacomo, segretario di 2ª classe, promosso a segretario di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 4000.

Narduzzi dott. cav. Oreste, segretario di 3ª classe, promosso a segretario di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500.

Barelli Amedeo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso ad ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 1800

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 1° corrente, in Castelnuovo Bocca d'Adda, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 novembre 1906.

DIREZIONE GENERALE della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale (legge 24 aprile 1898 n. 132)

AVVISO

Si notifica che, in adempimento di quanto dispongono gli articoli 11 e 14 della legge 24 aprile 1898, n. 132, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 15 e 64 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 31 dicembre 1899, n. 505, nel giorno 22 novembre 1906, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle finanze, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni, in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 3257 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire seicentocinquantunmilaquattrocento (L. 651,400) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1906, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 25.51 (veggasi *Gazzetta ufficiale*, n. 110 del 10 maggio 1906) resteranno disponibili L. 129.16, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1907.

b) estrazione a sorte dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 1438 cartelle per il complessivo capitale nomi-

nale di lire duecentottantasettemilaseicento (L. 287,600) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1906, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 179.52 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 110 del 10 maggio 1906) resteranno disponibili L. 114,16 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1907.

c) estrazione a sorte dalla terza urna di schede in rappresentanza di n. 1105, cartelle per il complessivo capitale di lire duecentoventunmila (L. 221,000) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti del 2° semestre 1906, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 132.62 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 110 del 10 maggio 1906) resteranno disponibili L. 147.96 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1907.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di credito comunale e provinciale sorteggiati a tutta la 17ª estrazione (maggio 1906) e rimborsati totalmente.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse.

Roma, li 29 ottobre 1906.

Il direttore generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 76,796 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, n. 76,795, di L. 25, n. 102,501, di L. 5, intestate a *Sciolette Luisa*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sciolet* o *Sciolette Maria-Clelia-Luisa* fu Luigi, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 4 0[0, cioè: n. 05,778 e 05,780 d'inscrizione sui registri della Direzione generale ciascuna per L. 32, rispettivamente intestate a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre *Marianna Siccardi* fu Bernardo, vedova Cocchi, ed entrambre vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore della detta *Marianna Siccardi* fu Bernardo, vedova Cocchi, domiciliata in Bologna, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori sotto la patria potestà della madre *Angela Venturino-Siccardi* fu Bernardo, vedova Cocchi, e vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore della medesima *Angela Venturino-Siccardi* fu Bernardo, vedova Cocchi, domiciliata in Bologna, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 392,777 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 46,267 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 890 al nome di *Caldararo Assunto* fu Salvatore, domiciliato in Ustica, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calderaro Giovanni-Assunto* fu Salvatore, domiciliato in Ustica, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,358,010 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 100, al nome di Cozzo Maria fu *Antonio* vedova di Augliaro Paolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cozzo Maria fu *Antonino* vedova di Augliaro o Augugliaro, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,385,621 per L. 300 al nome di Steffenoni *Sofia* fu Carlo nubile, domiciliata in Albino (Bergamo) (vincolata), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Steffenoni *Maria-Sofia* fu Carlo nubile, ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Giuseppe Boy fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 121 ordinale, n. 418 di protocollo e n. 1048

di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cagliari in data 22 dicembre 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 60 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al predetto Boy il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senz'obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificato (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0, n. 62,805[245,745, di L. 30, esaurito di compartimenti semestrali, intestato a Gentile Pasquale Giuseppe fu Michele, domiciliato in Napoli, con a tergo una prima cessione fatta dal detto titolare a favore di Cesarelli Pasquale fu Domenico ed una seconda fatta da quest'ultimo a favore di Maraucci Domenico fu Salvatore.

Si previene quindi chiunque possa avervi interesse che il primo foglio di tale certificato, contenente le sopra mentovato dichiarazioni di cessione, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione di quello esaurito di compartimenti semestrali e del quale forma ora parte integrante, onde, isolatamente, non ha più alcun valore.

Roma, 3 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99,80 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 novembre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,71 51	100,71 51	101,34 55
4 % *netto*.....	102,50 83	100,50 83	101,13 87
3 1/2 % *netto* .	102,01 79	100,29 79	100,31 96
3 % *lordo*.....	73,30 83	72,10 83	73,08 42

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Seguendo la politica già iniziata dal suo predecessore, il ministro degli esteri austro-ungarico tende a migliorare i rapporti di amicizia coll'Italia, e si ascrive specialmente all'opera sua il risultato bene accolto ovunque del conflitto tra gli italiani sudditi dell'impero austro-ungarico e quel Governo per l'istituzione di un'Università italiana. Un decreto imperiale riconosce validi per i sudditi italiani dell'impero gli attestati delle Università italiane.

La stampa austriaca in genere, e più di ogni altro giornale la *Zeit*, si compiace di questo risultato che fu di gradimento anche di tutta la stampa italiana. La *Zeit*, nel suo articolo, dice d'essere lieta che si vadano togliendo le cause dei malumori tra i due Stati alleati ed arriva sino a propugnare la restituzione della visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria al Re d'Italia.

***

La conferenza radiotelegrafica si è chiusa e non rimane oramai che la ratifica dei trattati, i quali però non andranno in vigore che nel luglio 1908. Nel lasso di tempo che decorrerà da oggi, il monopolio della compagnia Marconi per la radiotelegrafia in Inghilterra ed in Italia continuerà indisturbato.

***

La riforma della giustizia militare in Francia verrà attuata più presto che non si creda, perocchè il ministro della guerra, Picquart, ha già presentato in Consiglio dei ministri il progetto relativo. Esso comprende la soppressione dei Consigli di guerra e l'organizzazione di una nuova azione disciplinare nell'esercito.

Il Consiglio di guerra, come giurisdizione eccezionale giudicante delitti e crimini comuni unicamente perchè commessi da militari, viene soppresso. D'altronde, la disciplina essendo condizione essenziale per l'esistenza dell'esercito, delle misure necessarie sono prese per non indebolirla. Il progetto considera primieramente il diritto di punire, riservandolo al comandante delle compagnie o agli ufficiali di grado superiore. Contro la punizione si potrà appellare davanti al Consiglio del reggimento. I Consigli di disciplina funzioneranno per colpe gravi. Il giudice d'istruzione civile farà l'istruttoria. Il Consiglio di disciplina comprenderà cinque membri, di cui uno civile. Col tempo pare che la pena di morte sarà soppressa.

* * *

Dalle coste settentrionali africane giungono migliori notizie. La presenza delle navi francesi e spagnuole ha già ricondotto all'ordine i marocchini ribelli; ma da altra parte africana giungono notizie di conflitti sanguinosi. Un dispaccio da Parigi riferisce:

« Il ministro delle colonie francese ricevette un telegramma dal governatore dell'Africa occidentale annunziante che il 26 ottobre avvenne un combattimento a Tidi Kaja, in Mauritania, fra un distaccamento di tiragliatori francesi e la tribù dei mori Adrar. Parecchi francesi rimasero uccisi; le perdite degli indigeni furono di 150 uccisi, fra cui tre capi. Il ministro delle colonie richiese maggiori informazioni, mandando istruzioni per la salvaguardia degli interessi francesi ».

* *

La *Neue Freie Presse* si occupa di disordini avvenuti recentemente a Serajevo (Bosnia), dove avrebbero avuto luogo scontri con revolverate tra croati cattolici e serbi ortodossi. Questi ultimi erano appoggiati dai mussulmani, mentre i croati avrebbero avuto dalla loro parte l'arcivescovo Stadler, che, col suo fanatismo clericale, avrebbe provocato i disordini, insultando nel suo giornale il dogma ortodosso ed accusando i serbi di cospirare, d'accordo cogli ungheresi, a danno dell'Austria. La *Neue Freie Presse* ritiene che il Governo di Vienna dovrebbe richiamare all'ordine il troppo zelante arcivescovo.

* *

Il *Petit Bleu* pubblica un dispaccio da Atene secondo il quale il progetto di revisione della costituzione cretese proposto dalla Commissione speciale reclama la libertà dei culti, vieta il proselitismo, assicura l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge e alle funzioni pubbliche, interdice il commercio degli schiavi, istituisce la libertà di stampa, abolisce la pena di morte, garantisce il segreto nella corrispondenza ed istituisce il servizio obbligatorio nella milizia.

La premiazione all'Esposizione di Milano

L'altro ieri, nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione, ebbe luogo, nel pomeriggio, la solenne cerimonia della premiazione degli espositori.

Malgrado la pioggia incessante, l'ampio salone era affollato di invitati.

Erano presenti: il sindaco, senatore Ponti, la Giunta municipale, il Comitato dell'Esposizione, il prefetto, i commissari esteri, senatori e deputati, altre autorità e moltissime signore.

Il salone era sfarzosamente illuminato ed ornato di ghirlande ed orifiamme.

Sul palco, sormontato da un baldacchino in velluto cremisi, spiccava un fascio di bandiere di ogni nazione, innanzi al quale, tra alcune palme, sorgeva il busto di S. M. il Re.

Sul viale dinanzi all'entrata uno squadrone del reggimento Nizza cavalleria, appiedato, con musica e stendardo, rendeva gli onori.

Alle 14,20 la marcia reale annunciò l'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino, il quale entrò nel salone accompagnato da S. E. Sanarelli, dall'on. Mangili e da altre autorità e notabilità, mentre tutto il pubblico, alzatosi in piedi, salutava rispettosamente.

Appena il Conte di Torino prese posto sul palco, avendo a destra l'on. Sanarelli ed a sinistra il sindaco marchese Ponti, il presidente dell'Esposizione, on. Mangili, presentò a S. A. R. l'omaggio della città e del Comitato e inviò un ringraziamento a S. M. il Re, che volle farsi rappresentare a questa solenne cerimonia.

Sorse quindi a parlare S. E. Sanarelli, il quale pronunciò il seguente discorso:

Signori!

« Con l'aggiudicazione dei premi ed il conferimento delle medaglie oggi ha luogo una festa non meno solenne di quella che inaugurò l'apertura della vostra Esposizione.

« Mi esulta il cuore ammirando sui vostri volti di lavoratori fortunati il lume della gloria meritamente conquistata.

« La sventura anche una volta si piacque di mettere a dura prova l'invincibile coraggio degli uomini, che balzò rinnovellato e superbo dalle fumanti macerie dei tesori distrutti.

« Fede nelle proprie forze - caratteristica dell'animo italico - operò splendidamente i miracoli di una creazione improvvisa, e per virtù vostra, con fraterno incoraggiamento del mondo civile, potè risorgere il palagio incantato dell'arte decorativa.

« Milano, fervido centro di portentose ed inesauribili energie nell'organismo politico e sociale d'Italia, ha saputo destare l'unanime applauso verso questa Esposizione, che ha rappresentato lo sforzo eroico delle volontà collegate e illuminate da un alto pensiero di grandezza civile degna del progresso economico moderno.

« Ma questo trionfo che rallegra gli animi e solleva le più ardite speranze di un fecondo avvenire; questo successo grandioso che ha raccolto il plauso universale, è gran parte merito vostro, o illustri rappresentanti delle nazioni espositrici, ed è logica conseguenza della magnifica armonia dei numerosi e mirabili prodotti qua inviati da prossimi e lontani paesi.

« Che se il concorde slancio è la prova migliore della universale fiducia che gode oggi la fortuna economica e finanziaria del nostro paese, costituisce altresì un delicato e generoso atto di cortesia internazionale che l'Italia, accesa di imperitura gratitudine, serberà incancellabile nei fasti delle sue memorie.

« Sono pertanto orgoglioso di porgere a voi, o rappresentanti delle nazioni, il saluto del Governo italiano, lieto di celebrare nella comune gloria la magica virtù di quel sentimento di solidarietà che sopra ogni altro movente determinò così gli ingenti sacrifici degli espositori come gli studi imparziali e l'indefessa cura di coloro che si assunsero il grave compito di giudicare i risultati ottenuti.

« Questo sentimento di solidarietà è la sintesi sublime delle tendenze moderne, è la forza animatrice che penetra e smuove i fati dell'umana natura, come la mitica lira d'Orfeo i macigni e le foreste.

« Per la solidarietà si moltiplicano senza posa i vantaggi del lavoro, che in altri tempi, guidato da criteri unilaterali, mirava soltanto alla produzione di valori economici immediati ed isolati, mentre ai dì nostri esso mira non solo alla produzione di valori economici più complessi e collettivi, ma anche di valori che, educando a sensi di giustizia, ritemprino l'animo dell'uomo.

« In questa festa che distribuisce i primi ai militi delle ardue vittorie del lavoro e fregia d'emblemi le nobili aziende, risuoni il mio vivissimo ringraziamento alla saggezza ed alla cortesia dei convenuti da ogni parte del mondo a questo solenne cimento delle industrie, degli scambi e delle arti.

« La cerimonia odierna ha infine una significazione geniale di pace, perchè i campi di battaglia del lavoro non sono ingombri di cadaveri, ma densi di popolo onesto e fortunato.

« Ascenda, sempre più eccelso per la bella erta, il lavoro - poeta altissimo - in compagnia delle sue muse: la pace e la solidarietà!

« Con questi sensi di fervido augurio mi è dolce adempiere l'alto ufficio commessomi dal Governo, porgendo agli espositori tutti, esteri e nazionali, alle Giurie ed al Comitato le più intense azioni di grazie, il più sincero applauso ed il più deferente saluto ».

Parlò poscia brevemente il sindaco Ponti, il quale inviò all'Augusta Casa di Savoja il saluto di Milano per la parte da essa presa al trionfo della sua iniziativa. Salutò pure i rappresentanti esteri e terminò, fra gli applausi, con un inno alla pace tra le genti.

Quindi il signor Joel, vice presidente della Giuria superiore, a nome del presidente senatore Colombo, che non potè intervenire, rilevò, applauditissimo, la splendida riuscita della Mostra e rese omaggio alla coscienziosa ed illuminata opera delle Giurie.

Il segretario generale, prof. D'Ancona, espose una sommaria statistica delle premiazioni accordate.

Quindi il presidente Mangili chiamò i commissari di ciascuno Stato sul palco a ricevere dalle mani del Conte di Torino, il certificato della premiazione complessiva.

S. A. R. strinse la mano a ciascun commissario, mentre la musica intuonava gli inni nazionali di ciascuno Stato, ed il pubblico applaudiva fragorosamente.

Terminati i discorsi, il Conte di Torino, accompagnato dall'on. Sanarelli, dal senatore Mangili, dal sindaco e dalle altre autorità, uscì dalla sala, salutato dai vivi applausi del pubblico e dal suono della marcia reale.

Alle 3 1[2 il Conte di Torino lasciò il parco in carrozza scoperta, scortato dai carabinieri a cavallo, facendo ritorno al palazzo reale.

***

La solenne premiazione comprendeva 634 diplomi, fuori concorso, 2076 grandi premi, 1569 diplomi d'onore, 2475 medaglie d'oro, 2018 di argento, 918 di bronzo, 453 menzioni onorevoli: totale premi 10,153, cui ne vanno aggiunti 1333 per la Mostra degli italiani all'estero, nonchè 8000 diplomi di benemerenza per collaborazione.

All'Italia toccarono 4267 premi e cioè: 111 diplomi fuori concorso, 489 grandi premi, 544 diplomi d'onore, 1157 medaglie d'oro, 1077 di argento, 589 di bronzo e 300 menzioni onorevoli.

Fra gli Stati esteri la Francia riportò il maggior numero di premi con 2342, vengono poi il Belgio con 784, la Germania con 574, la Svizzera con 535, l'Inghilterra con 340 e l'Ungheria con 263 premi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, a San Rossore ricevette il prefetto di Pisa comm. Cioja, il sindaco, prof. D'Ancona, colla Giunta, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente del tribunale, il rettore dell'Università ed il generale Zuccari.

S. M. si trattenne lungamente col sindaco ed i membri della Giunta, interessandosi alle condizioni finanziarie ed edilizie della città di Pisa.

Le LL. MM. il Re e la Regina e LL. AA. RR. le principesse Vera e Xenia del Montenegro assistettero ieri alle corse dei cavalli a San Rossore, acclamativi dalla folla.

I Sovrani e le principesse dopo le ultime tre corse ripartirono pel Gombo, tra vivissimi applausi.

S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal suo seguito, si recò, ieri alle ore 15, al Circolo Jonico di Taranto ad assistere alle diverse gare di regate a remi, che si svolsero nel sottostante canale navigabile, fra lancie e baleniere armate, con ufficiali e sottufficiali delle squadre e fra gozzi da pesca.

Al Circolo si trovavano tutti gli ammiragli presenti a Taranto, il sindaco e le altre autorità civili e militari.

Dopo le gare S. A. R. il duca di Genova, accompagnato da tutti gli intervenuti, si recò al *tennis*, ove distribuì i premi assegnati dal Comitato dei festeggiamenti agli equipaggi delle imbarcazioni vincitrici. Quindi ritornò a bordo della *Lepanto*, partendo stamane per Spezia.

S. M. il Re di Grecia, secondo un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* da Atene, farà una visita ufficiale a S. M. il Re d'Italia.

Il Sovrano di Grecia giungerà a Roma il 23 corr.

Banchetto politico. — Ieri, a Poggio Mirteto, capo luogo del suo Collegio elettorale, l'on Fortis assistette al banchetto d'onore offertogli dagli elettori suoi.

L'on. Fortis giunse a Poggio Mirteto, alle ore 11.30, e venne ricevuto alla stazione dal prefetto di Perugia e dal sotto-prefetto di Rieti ed accolto dai sindaci dei Comuni del Collegio e dalla popolazione, al suono della marcia Reale.

L'on. Fortis era accompagnato dagli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Del Balzo, Faelli, Santini, Galluppi, Cirmeni e Scaramella-Manetti.

Appena arrivato, il Municipio offrì all'on. Fortis un vermouth d'onore, mentre venivano presentate all'on. Fortis le notabilità.

Quantunque non fossero stati diramati inviti, telegrafarono aderendo le LL. EE. i ministri Gallo, Majorana e Rava; i sottosegretari di Stato Facta, Fasce, Sanarelli, Ciuffelli e Colosimo, gli onorevoli senatori Lorenzini e Aventi, gli onorevoli deputati Todesco, Aguglia, Di Bugnano, Marsengo-Bastia, De Marinis, Galli, De Bellis, Cao-Pinna, Targioni, De Seta, Malvezzi, Soulier, Bettolo, Rienzi, Rasponi, Fusco Ludovico, Bertarelli, De Michetti, Guarracino, Falconi Gaetano, Canevari e moltissimi amici.

Poscia l'on. Fortis, accompagnato dalle autorità e dalle notabilità si recò al teatro, gremito di folla, e pronunciò, dopo poche applaudite parole dell'ex-sindaco di Poggio Mirteto, un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine con una calorosa ovazione.

Poi nel refettorio del seminario ebbe luogo un banchetto di circa 100 coperti.

Al levar delle mense parlarono gli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Santini bene augurando all'on. Fortis.

Questi, fra applausi vivissimi, ringraziò tutti coloro che presenti od aderenti avevano preso parte alla riunione: indi fece un fervido augurio di lunga permanenza al potere all'on. Giolitti ed ai suoi collaboratori che così felicemente governano il paese.

L'on. Fortis terminò ringraziando i suoi elettori.

S. E. Dari. — Ieri, in Ancona, allo stabilimento Marotti, ebbe luogo il banchetto offerto dagli avvocati del foro anconetano in onore di S. E. il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Dari. I commensali erano cinquanta.

Allo *champagne* brindarono l'avv. Baldassarri, organizzatore del banchetto ed il comm. avv. Frediani, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, che portò il saluto della curia.

L'on. Dari, applaudito, rispose brevemente ringraziando per la bellissima e cordiale dimostrazione d'affetto fattagli.

R. Università degli studi. — Stamane, alle ore 10.30, è stato solennemente inaugurato nell'aula magna della biblioteca Alessandrina l'anno scolastico 1906-907. Assistevano S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, con tutto il personale superiore del Ministero, S. E. il cav. Finali, presidente della Corte dei conti, il prefetto on. senatore Colmayer, i rappresentanti di altri Ministeri, il corpo accademico quasi al completo e numerosi studenti ed invitati.

S. E. il ministro Rava è stato ricevuto alla porta dell'Università dal rettore comm. Tonelli, dai professori Blaserna, Todaro, Carruccio ed altri, dal prefetto e da altre autorità.

I locali universitari erano bellamente addobbati con piante e le guardie municipali in grande uniforme facevano servizio d'onore alla porta, per lo scalone e nell'aula.

Non appena S. E. il ministro ha occupato il suo posto, il rettore, comm. Tonelli, ha fatto il resoconto statistico dello scorso anno e quindi ha preso la parola il prof. on. Antonio Salandra che ha pronunciato un bellissimo discorso inaugurale, svolgendo il tema *Diritto e politica*.

L'oratore, ascoltato con la massima attenzione, è stato in fine del discorso vivamente applaudito e festeggiato.

La cerimonia ha avuto termine circa il mezzodì.

In settimana si riaprono tutti i corsi delle varie facoltà.

Il Congresso dei Comuni. — Ieri, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi tennero l'annunziata riunione i rappresentanti dei vari Comuni capoluoghi di Provincia, convenuti in Roma per iniziativa dell'Associazione fra i Comuni d'Italia, allo scopo di discutere sulla via da seguirsi per ottenere dallo Stato lo sgravio delle spese di carattere governativo oggi a carico dei municipi.

Alla presidenza, oltre il sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi, avevano preso posto l'on. Greppi, il senatore Mariotti, il comm. Bocca, gli onorevoli Lucca, Credaro, Valle e tutti gli altri membri del Consiglio direttivo.

Dei 236 comuni aderenti ne erano rappresentati 160. Erano pure rappresentate le deputazioni provinciali di Reggio Calabria, Genova, Piacenza, Grosseto, Sondrio, Pesaro, Urbino e Venezia.

Il sindaco Cruciani-Alibrandi diede, con un applaudito discorso di circostanza, il saluto di Roma ai colleghi. Parlarono poscia il conte on. Greppi, presidente dell'associazione e il senatore Mariotti, presidente onorario, l'avv. Felici, rappresentante di Rimini, l'avv. Cuomo di Salerno e il Baroni di Lodi che propose il seguente ordine del giorno:

« I sindaci dei Comuni capiluogo di Provincia e circondario, radunati a Roma.

« Ritenuto che come il diritto degli enti locali allo sgravio delle spese di competenza dello Stato non può essere ulteriormente discusso, così il corrispondente dovere del Governo non può essere ormai prorogato senza offesa dei principi elementari di lealtà politica.

« Passano alla nomina di una propria delegazione, la quale si rechi dal ministro del tesoro per sentire se il Governo sia disposto a comprendere finalmente nel suo programma finanziario la destinazione di una parte degli avanzi del bilancio al soddisfacimento del suo debito verso i Comuni mediante l'esecuzione, almeno graduale. dell'art. 272 della legge com. e prov. del 10 febbraio 1869 » e si riservano di deliberare occorrendo dopo la riposta le forme di agitazione ».

Dopo una breve discussione si stabilì dall'assemblea che il Consiglio direttivo, insieme a tutti i rappresentanti che avevano preso la parola e ai deputati presenti, si debba recare dal Ministero del tesoro per interessarlo a voler manifestare gli intendimenti del Governo sulle richieste dei Comuni e riferirne oggi alle 14 alla assemblea generale per le opportune deliberazioni.

Iersera, diffatti, alle 19 la Commissione venne da S. E. il ministro del tesoro, al quale espose i desiderata del Congresso.

La festa dei granatieri. — Ieri, nella caserma Umberto I, i reggimenti dei granatieri di Sardegna commemorarono la presa di Perugia e di Mola di Gaeta, dove le bandiere dei granatieri vennero fregiate di medaglia d'oro e d'argento al valore militare.

Al mattino, nel cortile della caserma, si schierarono i due reggimenti dei granatieri. Il generale Mazzitelli, comandante la divisione militare, intervenuto insieme al generale Camerana, comandante la brigata dei granatieri, pronunziò un patriottico discorso.

Assistevano numerosi ufficiali di tutte le armi.

Mentre suonavano i concerti della brigata, furono distribuiti molti premi conseguiti nelle varie istruzioni.

Come negli scorsi anni, S. M. il Re inviò mille lire, da distribuirsi ai granatieri più bisognosi e meritevoli per buona condotta ed istruzione.

Commemorazione patriottica. — Ieri, nonostante che a causa del tempo incerto fosse rimandata a domenica ventura la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Mentana, parecchie Associazioni con bandiere si recarono in pellegrinaggio sui luoghi gloriosi per l'eroismo garibaldino.

A Monterotondo le Associazioni, riunite in corteo, portarono fiori e corone sull'ossario dei caduti il 26 ottobre 1867 e poscia proseguirono per Mentana, dove sull'ara monumentale vennero pronunziati discorsi di circostanza.

In varie città e borgate d'Italia la ricorrenza anniversaria venne degnamente commemorata.

Per la concessione della vendita di libri e giornali nelle stazioni. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato ci comunica il seguente avviso: « L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato apre una gara per la concessione, con decorrenza 1° gennaio 1907, della vendita libri e giornali ecc., nel recinto delle stazioni delle linee costituenti la cessata rete delle strade ferrate meridionali.

Chiunque intenda partecipare alla gara dovrà far pervenire, non più tardi del 10 novembre prossimo venturo, lettera di domanda al dirigente il servizio movimento e traffico delle ferrovie dello Stato in Ancona.

L'amministrazione ferroviaria si riserva di prendere in considerazione soltanto le domande di quelle ditte che, a suo insindacabile giudizio, riterrà idonee alla concessione, senza obbligo di indicare i motivi della esclusione.

Alle ditte prescelte sarà rimesso il relativo capitolato d'oneri colla indicazione delle modalità che regoleranno la gara ».

Vittime d'una frana. — A Mercatino Talamello, in provincia di Pesaro, alle 2 di sabato scorso, nella località Perticara, in seguito alle insistenti pioggie si staccava un masso da un monte, cadendo sopra la casa Baldini e seppellendovi quella famiglia, composta di cinque persone.

Si procedette subito allo sgombro delle macerie e al disseppellimento dei cadaveri. Un funzionario del genio civile fu inviato sul luogo del disastro.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società veneziana, è partito da Cardiff il 1° corrente per Colon. Da Colon è partito per Genova il *Centro America*, della Veloce; e da Montevideo è partito per Buenos Aires il *Città di Torino*, della stessa Società. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da Rio Janeiro per Genova il 2 corrente. Da Marsiglia ha transitato per l'America meridionale il *Venezuela*, della Veloce.